

Il pescatore Antonio Albanese cerca casa nel Verbano

Prima del trionfale show al palasport il comico s'è rilassato sul fiume. Poi ha rivelato il suo sogno



Albanese nei panni di Epifanio

VERBANIA - La passione per la pesca e il desiderio di una casa sul lago Maggiore. Si è raccontato così, Antonio Albanese, al termine dello show "Personaggi", ultimo atto della stagione di Te.Cu - TeatroCultura.

«Quando sono arrivato a Verbania oggi pomeriggio sono andato a pescare sul fiume: ho preso una trota fario di 50 centimetri. Non ci credete? Ho anche le foto. E non ero solo; ma solo io ho preso qualcosa», ha detto alla chiusura del sipario. Un aneddoto che non tradisce soltanto le sue origini lacustri (è infatti nato in provincia di Lecco), ma anche un desiderio che ha poi confidato ai fan con cui si è intrattenuto in camerino dopo lo spettacolo: «Conosco bene la zona, so-

prattutto Stresa, vengo spesso da queste parti con degli amici di Milano. Mi piacerebbe in futuro acquistare una casa qui».

Una scelta che farebbe sicuramente la felicità del pubblico verbanese che ha affollato il Palazzetto dello sport: tutto esaurito (oltre mille biglietti venduti), lunghissimi applausi e tifo da stadio.

Ai momenti di comicità assoluta Albanese ha saputo alternare attimi anche di poesia, aprendo tramite i suoi personaggi più amati - come Alex Drastico, Ivo Perego, Cetto La Qualunque, Epifanio, il Ministro della Paura - la riflessione sulla situazione attuale, per parlare di mafia, della paura che caratterizza la nostra società, dell'alienazione dei call-

center, della nuova economia globalizzata. E anche qualche improvvisazione, per la mosca che lo disturbava («L'unica mosca in giro a gennaio è qui a Verbania») e per le risate sulle battute in dialetto di Drastico: «mi fa piacere che a Verbania ci siano più siciliani che piemontesi». Un pubblico caldo e partecipe, che non ha risparmiato qualche fischio al sindaco Marco Zacchera quando ha preso la parola per introdurre la serata: il palazzetto pieno - il succo del suo discorso - è la prova che Verbania ha bisogno di nuove strutture, leggi il nuovo, contestatissimo, teatro. Parole che hanno scatenato le proteste di una parte della platea. Proteste durate pochi secondi, e subito accantonate er far posto alle risate.

La Stampa - pagina 56

Il pienone di "Cetto" sistema anche i conti

Teatro cultura. Il tutto esaurito per Albanese ha concluso la stagione. Il direttore artistico: "Il futuro? Bisognerà trovare nuovi finanziamenti"

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

«Un bilancio più che positivo»: Te.Cu. 2011, ossia il cartellone del Teatro cultura verbanese, si è concluso giovedì sera con Antonio Albanese, senza debiti e col pienone.

«Un finale col botto, dopo un crescendo costante» commenta Paola Palma, direttore artistico della rassegna. Il palazzetto dello sport era pieno per i «Personaggi» del comico: oltre 1200 persone.

Il progetto è costato circa 150 mila euro, finanziato dalla società ministeriale Arcus (100 mila) e Fondazione Banca di Intra (50 mila). «Con l'ultimo spettacolo a pagamento possiamo dire di aver pareggiato i conti, e questo senza spennare la gente ma con un "biglietto democratico" che andasse incontro alle famiglie» dice Palma.

La rassegna aveva avuto un avvio sfortunato, nel senso che l'esordio sul lungolago con Cochi e Renato era stato bagnato dalla pioggia: «Ciò nonostante ci fu una bella risposta di pubblico».

Gli altri appuntamenti sono stati con il regista Enrico Vanzina, il creatore di «Mister No» Sergio Bonelli (e una mostra dedicata a Tex e ai fumetti), il chitarrista Franco Cerri, il musicatore Luigi Maio, il ballerino Raffaele Paganini e poi Elio (delle Storie Tese), Vittorio Sgarbi, Alessandro Haber e Antonio Albanese.

Proprio a quest'ultimo il sindaco Marco Zacchera ha donato un carnet di buoni per la riserva di pesca sul fiume



Più di 1200 spettatori hanno affollato il palazzetto dello sport di Intra per lo spettacolo di Albanese



Il comico Antonio Albanese

me S. Bernardino, dove il comico «era già giovedì alle 14, in mezzo ai pescatori a parlare». E si vociferava anche del desiderio dell'attore di acquistare una casa in zona.

Palma, direttore artistico di queste prime due edizioni di Te.Cu., non può sbilanciarsi sul futuro della rassegna: «Con l'ultimo spettacolo ho concluso il mio mandato, ora sta all'Amministrazione decidere cosa fare, il tutto in base anche ai finanziamenti». Poi spiega la difficoltà di organizzare eventi con i grandi nomi: «I contratti si chiudono circa un anno prima, ma non sai nel corso dei mesi come andrà

quell'artista. È un'incognita».

Di certo rimane invece la «volontà di continuare col progetto». E sulla possibilità di rendere Te.Cu., ora rassegna estiva, un appuntamento invernale, dice: «Una bella idea, da prendere in considerazione. Così i cittadini potrebbero avere un'alternativa nei mesi freddi. Inoltre gli eventi all'aperto sono in sospenso fino all'ultimo, e si conta che, in genere, il cambio di location fa perdere il 30% di spettatori».

La sorte del Teatro cultura si saprà comunque solo in primavera, quando il Comune avrà «fatto i conti» con bilancio e finanziamenti.